

MILIONI DI LAVORATORI PER IL PROGRESSO E LE LIBERTÀ DEMOCRATICHE



L'immensa folla di lavoratori che ha assistito al comizio tenuto da Luciano Lama a Firenze

L'internazionalismo tema della grande giornata di Firenze

Cinquantamila lavoratori al comizio del compagno Luciano Lama. La partecipazione di una delegazione dei sindacati vietnamiti

Dalla nostra redazione FIRENZE, 2

Una folla immensa, oltre 50 mila persone, ha gremito piazza della Signoria a Firenze, per celebrare la Festa del Lavoro. Una giornata di grande impegno unitario e lotta, di impegno internazionalista...

ROMA

Operai e impiegati insieme nella battaglia per un nuovo sviluppo

Calorosi applausi ai compagni portoghese e cileno - I discorsi di Luigi Macario e Leo Canullo



Una veduta di piazza San Giovanni a Roma durante il comizio di Luigi Macario

Assieme a questi si levavano altri cartelli e striscioni che testimoniavano la presenza dei lavoratori delle fabbriche in lotta (Saivo, Nuovo Pignone, Manarini, Edison, Cattoli, Sarnè) nel quadro del forte movimento unitario che si batte per un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale...

Le celebrazioni del 1° Maggio erano iniziate nella nostra città martedì con due significative manifestazioni. Il pomeriggio, era stata inaugurata la nuova «casa del sindacato», la sede che nei prossimi mesi ospiterà sia la Federazione milanese CGIL, CISL e UIL sia le Federazioni di categoria e i servizi unitificati.

Malgrado la pioggia battente migliaia di lavoratori romani hanno partecipato il primo maggio alla manifestazione in piazza San Giovanni, dopo essere sfilati in corteo dal Colosseo. Tra le bandiere e gli striscioni innumerevoli sono risonate le parole di lotta dei lavoratori romani che hanno fatto anche di questa giornata un momento della lunga battaglia per migliori condizioni di lavoro, la occupazione, l'antifascismo...

Il compagno Leo Canullo, della federazione provinciale, ha ricordato le scadenze imminenti per le quali il movimento operaio si sta battendo, l'applicazione della legge sulla casa, equo canone, agricoltura, occupazione.

BOLOGNA

Un mare di fiori rossi in piazza Maggiore

Possente manifestazione di forze vive, di forze giovanili, di forze femminili, di forze democratiche, di forze di lotta, si è svolta in piazza Maggiore...

MILANO

UNA INDIMENTICABILE GIORNATA DI MOBILITAZIONE ANTIFASCISTA

Immenso coraio popolare per le vie del capoluogo lombardo prima del comizio di Vanni a piazza Duomo

Dalla nostra redazione

MILANO, 2

Una grande manifestazione popolare e antifascista che ha visto decine di migliaia di lavoratori, di giovani, di donne sfilare in corteo nel centro della città e affollare, per un appuntamento che è diventato ormai una consolidata tradizione, la piazza del Duomo, ha concluso ieri mattina a Milano le celebrazioni del 1° Maggio.

Quest'anno, più di sempre, l'impegno per l'unità sindacale e dei lavoratori, per il progresso sociale e civile del nostro Paese, per una lotta unitaria e di massa contro ogni ruggine fascista, ha caratterizzato le manifestazioni che per due giorni hanno ricordato nella nostra città la festa del lavoro.

Quest'impegno era presente nelle centinaia e centinaia di cartelli e di striscioni che

sovrastavano il grande corteo organizzato dalla Federazione milanese CGIL, CISL e UIL: era riaffermato dalle decine di migliaia di lavoratori che hanno partecipato alla sfilata e al comizio; è stato sottolineato con forza nel comizio ufficiale, tenuto in piazza Duomo dal compagno Lucio De Carlini, per la Federazione milanese, e da Raffaele Vanni, per la Federazione nazionale CGIL, CISL e UIL.

Sono seguite le rappresentanze dei partiti politici che avevano aderito alla manifestazione unitaria: la Federazione del PCI, con gli striscioni delle sezioni e delle cellule di strada e di fabbrica, con migliaia e migliaia di giovani della Federazione giovanile comunista italiana.

La coda del corteo era ancora in corso Venezia, quando è iniziato il comizio. Il compagno De Carlini, a nome della Federazione milanese CGIL, CISL e UIL ha

ricordato il contributo concreto della classe operaia milanese alla soluzione dei gravi problemi del paese e alla battaglia per giungere all'unità sindacale organica. Raffaele Vanni ha riconfermato, a nome della Federazione nazionale CGIL, CISL e UIL, la volontà del movimento sindacale di pretendere dal governo precisi impegni per mutare profondamente il meccanismo di sviluppo del nostro paese e per garantire l'avvio di un reale processo di rinnovamento sociale ed economico.

Le celebrazioni del 1° Maggio erano iniziate nella nostra città martedì con due significative manifestazioni. Il pomeriggio, era stata inaugurata la nuova «casa del sindacato», la sede che nei prossimi mesi ospiterà sia la Federazione milanese CGIL, CISL e UIL sia le Federazioni di categoria e i servizi unitificati.

La coda del corteo era ancora in corso Venezia, quando è iniziato il comizio. Il compagno De Carlini, a nome della Federazione milanese CGIL, CISL e UIL ha

PALERMO

UNA SALDA UNITÀ DEI SINDACATI GARANZIA ESSENZIALE DI LIBERTÀ

L'impegno dei lavoratori nella lotta per le libertà civili sottolineato da Bruno Storti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2

Una grande folla di cittadini ha partecipato ieri a Palermo, malgrado il maltempo, alla manifestazione del Primo Maggio organizzata dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, nel corso della quale ha parlato il segretario generale della CISL, Bruno Storti.

Fin dalle prime ore del mattino, delegazioni di lavoratori appartenenti ai maggiori partiti operai della città, dal megalmeccanico al cantiere navale e dello stabilimento FIAT di Termini Imerese, ai lavoratori delle aziende regionali - rappresentanti di alcune Camere del lavoro del

la provincia, centinaia di edili e cavatori, forte rappresentanza del pubblico impiego e dei dipendenti comunali e delle aziende municipalizzate, protagonisti, in questi giorni, della manifestazione di lotta contro l'atteggiamento antisindacale della giunta DC-PSDI-PRi che regge la città, si sono affollate attorno al grande palco allestito nella centrale Piazza Politeama.

La manifestazione, aperta da un breve intervento del segretario della CGIL, compagno Fantaci, ha congiunto il carattere tradizionale di festa popolare ad un impegno di confronto sui temi del processo di unità sindacale e della battaglia per la democrazia e per un nuovo mecca-

nismo di sviluppo. Applausi appassionati hanno salutato quei brani dell'intervento di Storti dedicati al nuovo processo politico che si è aperto in Portogallo con la crisi del regime fascista ed alla battaglia unitaria dei lavoratori contro ogni minaccia di divisione, cui il segretario della CISL ha dedicato ampio spazio. «Alcuni polemici alle manovre messe in atto all'interno della sua organizzazione dal gruppo che fa capo a Scaila, «Un sindacato forte ed unitario - ha detto Storti - è una garanzia contro ogni tentativo di eversione fascista: esso vuole svolgere il suo ruolo nella società, impegnandosi a contribuire a risolvere i problemi

del grave crisi economica che il Paese attraversa. Per questo - ha proseguito affrontando il tema dei prossimi incontri sindacati - governo - vogliamo impegnare il governo in un vero e proprio negoziato, non in semplici consultazioni formali».

Storti ha concluso il suo discorso diffondendosi a lungo sulla «lotta unitaria sindacale». «Difendiamo la libertà del sindacato - ha affermato, in evidente polemica con l'ala di Scaila - per evitare che a qualcuno venga in mente di affidare ad uno "zio" o ad un "padrino" il compito di risolvere i problemi interni del sindacato».

V. V.

NAPOLI

FORTE MANIFESTAZIONE UNITARIA PER L'AVANZATA DEL MEZZOGIORNO

Migliaia di lavoratori al comizio di Rinaldo Scheda - Combattivo corteo di operai, giovani e donne

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2

Sotto scrosci di pioggia battente, migliaia e migliaia di lavoratori, di studenti, di cittadini, hanno dato vita a un corteo grande ed entusiasta e partecipativo, ad un imponente corteo unitario del primo maggio a Napoli.

Con una selva di ombrelloni, con le bandiere, gli striscioni, gli abiti grondanti, tutti hanno voluto essere presenti, dai meta-meccanici al pensionato, dagli insegnanti agli edili, ai carcerati, ai chimici, ai tessili, agli impiegati, ai tassisti, ai bancari, agli studenti, ai braccianti, a tutte le altre categorie, che hanno percorso quasi due chilometri dalla ferrovia a piazza Matteotti levando i canti del lavoro e le parole d'ordine per lo sviluppo economico di Napoli, del Mezzogiorno, per l'occupazione, le riforme.

Frangorosi applausi hanno salutato i lavoratori e le lavoratrici delle fabbriche Saifa, Real e Bertona, che sono in lotta per difendere il loro posto di lavoro minacciato dalla smobilitazione e dal licenziamento. Un gruppo di giovani, per esprimere l'impegno nella campagna del referendum, ha recato un enorme pannello sul quale era stato disegnato un grande NO fatto con centinaia di garofani intrecciati.

Se mai fosse stato necessario, la manifestazione di oggi ha testimoniato, ancora una volta, della serietà e della determinazione dei lavoratori di andare avanti sulla linea indicata dai sindacati. «Non si è mai avuta una manifestazione come questa - ha detto Rinaldo Scheda nel suo discorso - se non si ha la consapevolezza della difficoltà della situazione e la volontà di battersi per

lotta per lo sviluppo economico sociale e civile del paese e, in primo luogo, del Mezzogiorno; dall'altra la campagna per il referendum che non hanno voluto, che ritennero non necessaria e che comunque l'impegno nello scorcio.

Domenica - ha detto Scheda - andremo all'incontro col governo con proposte precise, pronti a discutere, benché l'atteggiamento del governo non appaia del più incoraggiante. In ogni caso, le risposte del governo non rimarranno nel chiuso di palazzo Chigi. «I lavoratori non chiedono tutto e subito - ha proseguito Scheda - ma vogliono che sia avviato un negoziato serio sui problemi vitali che non ammettono più fughe e dilazioni come il Mezzogiorno, le pensioni, i prezzi».

Franco De Arcangelis

Inaugurato nel Mantovano

Un monumento ricorda le prime lotte dei braccianti

Nella terra dove è sorta la prima lega grande manifestazione per la festa dei lavoratori - Vanni e Bertoldi hanno sottolineato l'importante funzione del sindacato

Dal nostro inviato

MANTOVA, 2

«Nel pugno la falce, dritto lo sguardo, i contadini di San Rocco di Mantova primi levarono nei tempi della più dura oppressione il grido della riscossa fra le genti del lavoro». Così inizia l'epitaffio dettato dal compagno sen. Umberto Terracini in calce alla gigantesca statua di bronzo inaugurata nel pomeriggio di ieri nel corso di una grandiosa manifestazione di popolo. «A difesa dei padroni - continua l'epitaffio - si drizza allora la legge armata dello Stato, in toga e in divisa con armi e catene. Ma riecheggiando l'alto grido di giustizia di tutte le voci del piano al monte, i lavoratori della terra in crescenti moltitudini mossero alla lotta, resisterono e vinsero. Oggi assurti a nuova dignità umana e civile, consacrata dalla Costituzione, a memoria di padre e onore dei precursori questa opera deduciamo dall'arte modellata con fraterno amore».

Massiccia partecipazione dei lavoratori nella Marsica

La giornata del Primo Maggio ha visto una forte partecipazione dei lavoratori alle manifestazioni indette in quasi tutti i comuni della Marsica. I motivi ideali che si richiamano alla Festa dei lavoratori, si sono intrecciati con iniziative ricreative, testimonianze di lotta. Ovunque, inoltre, è stato ribadito l'impegno per la vittoria del «No» nel referendum del 12 maggio.

A Luco del Marsi, un grosso centro contadino del Fucino, nel quadro di una giornata di manifestazioni per il primo maggio, Attilio Esposito, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, parlando nel corso di un comizio, si è riferito alla gravità della crisi dell'agricoltura affermando che essa è il derivato della politica economica e sociale, interna e comunitaria. Egli ha detto che solo la più larga unità di lotta e la chiarezza degli obiettivi dei coltivatori e delle masse popolari sono la garanzia certa del superamento di questa crisi.

Il Primo Maggio è stato festeggiato anche a Mestre con una manifestazione indetta dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. Dopo aver formato un corteo che ha percorso le principali vie cittadine, migliaia di lavoratori si sono radunati in piazza Ferretto, dove Luciano Rufino, segretario della Uil, ha affermato tra l'altro che l'azione del movimento sindacale, attraverso la sua unità organica, può contribuire fortemente a determinare un decisivo rinnovamento della vita democratica del paese.

A Torino, oltre ventimila persone hanno preso parte al corteo organizzato dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil. I lavoratori si sono riuniti in piazza Vittorio; poi, percorrendo via Po e via Roma, hanno raggiunto piazza San Carlo dove hanno parlato José Antonio, esponente del movimento antifascista portoghese e Pierre Carniti, della segreteria della FIAM.

Il monumento raffigura appunto uno di questi precursori così come lo scultore Giuseppe Giacomini, tanti anni di età suonati e ben portati - li ha ancora fissi negli occhi; piedi grandi e nudi, capelli in testa, braccia forti, dignità, rabbia e miseria segnati sul viso scarno, tormentato dalla fatica e dalla pellagra. Era il 1890. Allora si lavorava «dalle stelle alle stelle» con una remunerazione da sottoalimentazione come si legge nella memorabile inchiesta di Stefano Jacini.

Il lavoro era duro, mal pagato, insicuro; nessuno era venuto riconosciuto dagli agrari. Fu Antonio Pedrazzoli, un bracciante, a mettere in pratica questa idea di solidarietà e di organizzazione insieme, costituendo una lega tra i lavoratori della terra di San Rocco, piccolo centro a pochi chilometri da Quinto, per farsi rispettare dai padroni. Lega di resistenza fu chiamata perché gli agrari non si arresero tanto facilmente; ma alla fine i braccianti vinsero. Nel 1898 erano tanto forti da stipulare un primo contratto di mezzadria con una grande azienda capitalistica e nel 1915, allorché si contrarono, scoprirono che i proslitti erano enormemente cresciuti: 149 i iscritti di cui 72 donne.

Sono i primi passi del movimento sindacale in Italia. A 84 anni di distanza i lavoratori italiani (e fra loro anche quelli di Marsica) hanno celebrato il 1° Maggio su posizioni completamente diverse. Nel frattempo c'è stato il fascismo, ci sono state due guerre mondiali, tuttavia l'idea che è stata alla base della costituzione della prima Lega, ha fatto grandi passi in avanti. Oggi il sindacato è una forza grande, unitaria, una forza che conta. E a testimoniare in piazza a S. Rocco, ieri c'erano a migliaia i braccianti, gli operai, i contadini di oggi; Uil, Uil segretario della Uil in rappresentanza della Federazione unitaria; e c'era pure il ministro del Lavoro Bertoldi. Comunisti, socialisti, cattolici hanno reso omaggio al bracciante osso ma forte di Giuseppe Gorni. E con loro parlamentari, sindaci, sindacalisti.

Significativi e importanti anche i discorsi. Vanni, ad esempio, ha esaltato questo primo esempio di organizzazione dei lavoratori attualizzandone gli insegnamenti: il ministro Bertoldi si è soffermato sul grande ruolo che il sindacato si è conquistato oggi nella nostra Società che «ormai non può fare a meno dei sindacati»; e il compagno Angelo Prati, segretario della Federbraccianti provinciale, ha voluto ricordare la lotta che i braccianti stanno conducendo nel 1974 nel nostro Paese. Vogliono un contratto nuovo e vogliono soprattutto una agricoltura nuova. Come gli operai delle fabbriche, si fanno carico di problemi che superano gli angusti limiti della azienda e financo della categoria, problemi che investono l'intera società nazionale. Questo il significato assunto dalla sciopero del 23 aprile.

«Dopo quella giornata di lotta noi abbiamo mandato - ha detto Prati - una lettera alle organizzazioni contadine dell'Alleanza, della Cgil, della Cisl e dell'Uil. Con i contadini vogliamo realizzare un'azione unitaria e soprattutto intesa unitaria superando contrasti e incomprensioni. Da questa prima scintilla che qui ricordiamo, noi vogliamo andare avanti, ancora».

Romano Bonifacci